

Aversa



CESA

Via Bagno riqualificata, domani l'inaugurazione. Domenica tocca ai colorati murali di via delle Favole

Sos ambulatori trasferiti Iodice: «Servizi invariati»

► I sindacati contestano la decisione
«Nessun confronto, disagi per gli utenti»

► Il «trasloco» motivato dai lavori in corso
in via di sostituzione l'ascensore della sede

Nicola Rosselli

Sanità, polemica ad Aversa: sindacati contro il trasferimento dei servizi, l'Asl replica. Nella città normanna esplode la polemica sul futuro dei servizi sanitari del Distretto 17-19. La decisione della direzione distrettuale di trasferire temporaneamente diverse attività dal presidio di via Salvatore Di Giacomo, motivata dalla necessità di sostituire l'ascensore della struttura, ha scatenato la dura reazione delle organizzazioni sindacali. Cgil Funzione pubblica, Fials e Nursind hanno inviato una nota congiunta alla direzione generale dell'Asl Caserta, denunciando lo «smantellamento di servizi essenziali senza confronto né logica» e chiedendo l'immediata sospensione dei provvedimenti.

Il presidio sanitario di Aversa ospita oggi il Cup, l'Anagrafe sanitaria, uffici amministrativi, Radiologia senologica, ambulatori specialistici e, soprattutto, l'ambulatorio infermieristico h24, considerato punto di riferimento per centinaia di cittadini, in particolare fragili e anziani. Secondo i sindacati, la scelta di trasferire tali servizi in sedi dif-

ferenti – dall'ambulatorio di Trentola Ducenta ai locali di Santa Lucia – rischia di generare disagi enormi all'utenza, con ulteriori costi organizzativi e logistici a carico dell'azienda sanitaria.

«La direzione del Distretto ha agito unilateralmente – denuncia Ciro Vettone della Fp Cgil – senza alcun atto ufficiale della direzione generale e senza confronto con le parti sociali o le istituzioni locali. È inaccettabile

depotenziare un presidio fondamentale, costringendo i cittadini a rivolgersi a privati o al Pronto soccorso ospedaliero». Il sindacato propone come alternativa l'utilizzo temporaneo del centro di Santa Lucia, già dotato di spazi idonei e di un nuovo centro di radiologia, e la possibilità di installare un elevatore esterno provvisorio, così da non interrompere i servizi.

Dall'altro lato, il direttore del Distretto, Enzo Iodice, respinge

le accuse e ridimensiona la portata della contestazione. «Parliamo del nulla – afferma –. I lavori da eseguire per abbattere barriere architettoniche non permettono di mantenere i servizi nell'attuale sede. È prevista una redistribuzione sul territorio, in linea con quanto stabilito dal Dm 77/2022, che individua nel domicilio il setting assistenziale prioritario. Gli infermieri di comunità e di famiglia continueranno a garantire attività, da ambulatoriali a domiciliari, senza alcun demansionamento né modifiche contrattuali».

Secondo Iodice, l'ambulatorio infermieristico non verrà cancellato ma temporaneamente trasferito a Trentola Ducenta, «nelle more dell'apertura della Casa di comunità di Santa Lucia e della riqualificazione della sede di via Salvatore Di Giacomo, dove saranno attivati servizi h24 e 7 giorni su 7». La vertenza resta dunque aperta, con i sindacati che insistono sulla necessità di un confronto immediato e trasparente e l'Asl che rivendica la correttezza delle proprie scelte in attesa del completamento delle nuove strutture territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA SANITARIA Il presidio ospita Cup, ambulatori e altri servizi

Villa di Briano

«Giorgio ispirazione per gli studenti» sala musica dedicata all'artista ucciso

Teresa Scalzone

Il percorso della legalità e della memoria all'Ic «Calderisi» di Villa di Briano inizia quest'anno con l'intitolazione dell'aula musicale ad un giovane musicista napoletano di nome Giovanbattista Cutolo, conosciuto da tutti come Giorgio. Un gesto simbolico per onorare la sua memoria e il suo contributo non solo alla musica ma all'intera comunità. Un modo per tenere viva la sua eredità e ispirare altri a seguire le sue passioni, il suo coraggio, la sua gentilezza e il suo profondo altruismo.

La manifestazione ha avuto luogo ieri mattina con la partecipazione delle istituzioni comunali con il sindaco Luigi Della Corte, il vescovo Angelo Spinillo, il vicequestore aggiunto della Polizia Paolo Maisto e della madre di Giorgio Daniela Di Maggio. «Giorgio è un animo sensibile e altruista soprattutto perché è un musicista – ha detto mamma Daniela –. Con la sua gentilezza ha vinto sulla cattiveria, sull'arroganza e la malvagità. È stato l'unico ad intervenire e a cercare di sedare la lite e questo lo rende vivo ed eterno nel cuore di tutti». Quella di ieri è stata una cerimonia emozionante e toccante che è arrivata a tutta la platea, colorata da coc-



carde con i colori della bandiera italiana, verde, bianco e rosso, indossate dai presenti per aggiungere un tocco di orgoglio e identità nazionale alla cerimonia, sottolineando il senso di comunità e di appartenenza. Gli studenti, i veri protagonisti dell'evento, hanno eseguito brani musicali in onore di Giorgio, mostrando il loro talento e la loro passione per la musica.

«Il mio ringraziamento va soprattutto ai ragazzi – dice la preside della «Calderisi» Emelme Melucci –. La loro presenza, la loro sensibilità e la loro curiosità ci confermano che seminare valori di giustizia, rispetto e responsabilità è il compito più importante della scuola. Sarà proprio viven-

do esperienze musicali nella sala appena intitolata, imparando e vivendo tra quelle note che parlano della libertà, del coraggio e del rispetto, che la sua presenza continuerà ad accompagnarci ogni giorno. Giorgio vive ogni volta che scegliamo la legalità e la giustizia». La nuova aula musicale intitolata a Giorgio, adornata con colori vivaci e strumenti musicali, crea un'atmosfera allegra e ispiratrice e rappresenta un nuovo inizio per gli studenti e gli insegnanti della scuola. Sarà un luogo dove la musica e la creatività potranno fiorire, ispirando nuove generazioni di musicisti e appassionati. «Nessuno di noi è anonimo – afferma il vescovo Spinillo – perché ciascuno di noi può dare alla società un qualcosa che la fa diventare viva e questo è possibile solo se ci mettiamo la vita che è gentilezza, sensibilità, amore, il nostro stesso essere autentici e veri. Essere persone vive che creano vita, questo è quello che auguro a tutti». L'evento è stato realizzato nell'ambito del programma «A piccoli passi», un cammino portato avanti da 21 scuole del territorio in cui la memoria non è soltanto ricordo ma diventa esempio concreto di vita dell'agire quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parete

Lite per parcheggio, sparò al vicino arriva la condanna all'ergastolo

Biagio Salvati

Ha saputo della sua condanna all'ergastolo mentre si trovava già ai domiciliari, Armando Ortodossio, 75enne di Parete, condannato per avere ucciso nell'aprile dello scorso anno Sebastiano Tessitore, 70 anni, dopo l'ennesima lite per un parcheggio del condominio che si protrasse da tempo. Già, perché Ortodossio ottenne gli arresti domiciliari dal figlio a Frignano appena quindici giorni dopo quel delitto, seguendo poi il processo senza mai presentarsi in aula. Fino all'ultima udienza di ieri, quando i giudici della Corte di Assise di Napoli presieduta da Giovanna Napoletano lo hanno condannato alla massima pena così come chiesto dalla parte civile e dal pubblico ministero Antonio Bassolino.

Il reato ricade nell'area di Napoli Nord ma il processo si è svolto a Napoli in quanto il palazzo di giustizia normanno non dispone di una sezione della Corte di Assise. I magistrati hanno disposto anche una provvisoria di 220mila euro a favore dei familiari, ovvero la moglie della vittima Carmela Sequino e i figli tutti difesi dall'avvocato Fabio Della Corte. Il delitto



fu consumato nel condominio in via 2 Agosto. Prima della richiesta di condanna la Corte di Assise aveva ascoltato l'ultimo testimone citato dalla difesa. Ortodossio confessò che caricò la pistola calibro 9x21 legalmente detenuta con cinque colpi ma ne sparò 4, poi salì nel suo appartamento ripose il colpo insieme agli altri: nella casaforte i carabinieri trovarono 46 proiettili su 50 con l'arma. L'uomo, un muratore, chiamò il figlio poliziotto penitenziario dopo aver commesso il delitto. I litigi tra Ortodossio e Tessitore erano frequenti. Quando fu interrogato, disse: «Se lo è meritato» non mostrando al momento segni di pentimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casal di Principe

Femminicidio, focus al «Sacro Cuore»

«Voci contro il femminicidio. Educare, proteggere, agire» è il tema del convegno che si terrà domani sera, con inizio alle ore 19,30, nella chiesa del Sacro Cuore di via Santa Lucia a Casal di Principe. Dopo i saluti del sindaco Ottavio Corvino, del consigliere provinciale Luca Coronella, della presidente PolisIdée Marisa Diana e del presidente Pro loco, Luigi Corvino interverranno la psicologa Anna Maria Loffredo, il parroco del «Santissimo Salvatore» don Vincenzo Garofalo, la coordinatrice di «Casa Lorena» Concetta Schiavone la penalista e deputata Enrica Alifano. I lavori saranno introdotti da Emilia Corvino, promotrice e coordinatrice del progetto, mentre a moderare gli interventi dei relatori sarà Roberto Fuscillo della Pro loco casalese.